

RESOCONTO DEL LABORATORIO

'PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER LA SECONDARIA DI II GRADO'

12 settembre 2016

(G.C. Derine, E. Dondero)

I presenti erano 14, di cui 11 docenti di scuola statale, una docente e una dirigente di scuola paritaria, una psicologa.

Il laboratorio si è aperto con una sintetica esposizione della metodologia della progettazione partecipata (Open Space Technology) secondo l'idea di H. Owen.

Abbiamo proposto di sperimentarla con due obiettivi ('cosa portiamo a casa'):

- facilitare la discussione su un tema, seppur nei tempi brevi a disposizione;
- apprendere le basi di una metodologia che può essere riportata a scuola, ad esempio nell'organizzazione di assemblee degli studenti.

Subito dopo abbiamo proposto la questione problematica su cui avviare la discussione: come possono le scuole fornire agli studenti le competenze e la motivazione necessarie a rendere l'apprendimento un'attività permanente?

I presenti hanno effettuato una discussione preliminare e messo a fuoco la questione, evidenziando soprattutto le difficoltà delle scuole (problemi organizzativi, organico incompleto, criticità sul piano della relazione e/o della disponibilità personale da parte di colleghi...) nel rispondere alla complessità del compito loro demandato.

Dopo di che abbiamo chiesto di presentare qualche proposta di lavoro per dare il via al laboratorio.

Allestita rapidamente la bacheca, sono state sette le proposte:

1. la didattica per competenze nell'alternanza scuola-lavoro;
2. aiutare i ragazzi a capire a che cosa serve/dove porta il lavoro che noi docenti proponiamo loro;
3. come favorire il rapporto con il territorio sul piano sociale e professionale
4. come stimolare la curiosità iniziale dei ragazzi su un argomento specifico
5. come lavorare sul metodo di studio
6. come creare una relazione di fiducia con l'allievo in cui l'adulto è credibile
7. progetto di potenziamento legato alle prove INVALSI, valorizzando la didattica per competenze.

Considerato il limitato numero di partecipanti al laboratorio, abbiamo condiviso l'idea di raggruppare le proposte in tre aree, anche per l'attinenza degli argomenti (gruppo 1: proposte 1,2, e 3; gruppo 2:

proposte 4, 5 e 6; gruppo 3: proposta 7) e di ridefinire i temi in modo che siano comprensivi delle idee che hanno strutturato i gruppi.

Tutti i partecipanti hanno sottoscritto una delle tre aree e hanno cominciato il lavoro per uno sviluppo iniziale della discussione.

Al termine dell'attività, ogni gruppo ha presentato il proprio resoconto sintetico della discussione avvenuta e una eventuale proposta di prosecuzione (che riportiamo integralmente).

Gruppo 1 – Scommettere fortemente sull'alternanza scuola-lavoro favorendo il legame con il territorio.

Considerazioni:

- a. L'attività lavorativa svolta in azienda, o su commessa all'interno della scuola, risulta essere una leva motivazionale e un aiuto nella coesione del gruppo classe.
- b. L'allievo può migliorare le proprie competenze sfruttando il confronto all'interno del gruppo di lavoro e attraverso la consapevolezza del progresso tra le varie fasi (tempo e spazio) dell'attività di stage.
- c. L'insieme dei punti precedenti rende l'apprendimento una attività permanente, in quanto l'esperienza in azienda fa capire l'importanza di un aggiornamento continuo al fine, anche, di migliorare il proprio status lavorativo.

Possibilità di prosecuzione: corso di aggiornamento per docenti in modalità workshop con la presenza di una mediazione esperta, avendo il fine di creare strumenti per lavorare sulle competenze degli studenti all'interno dei percorsi di alternanza.

Gruppo 2 – Assunzione da parte dell'allievo di un atteggiamento di ricerca e creatività; stimolo e motivazione nei confronti dell'allievo, accompagnandolo nella ricerca.

Elementi che riteniamo importanti a tal fine:

- a. Creare contesti partecipativi
- b. Lavorare sulla consapevolezza del proprio stile cognitivo
- c. Accompagnare gli studenti in una autovalutazione del lavoro svolto
- d. Fermarsi a riflettere sulla consegna e ragionare su cosa si dovrebbe produrre e sulle difficoltà a mano a mano incontrate
- e. Accompagnare gli studenti nello studio della disciplina con l'ausilio delle tecnologie, partendo ad esempio da video...

Tutto ciò per creare il gusto dell'apprendimento.

Possibilità di prosecuzione: creare una rete di scuole e materiali condivisi. Soprattutto richiesti "caldamente" incontri di formazione per docenti a cura di esperti del settore della comunicazione.

Gruppo 3 – Come utilizzare le prove nazionali per certificare le competenze e come affrontare quesiti della tipologia delle prove nazionali perseguendo l’acquisizione delle competenze.

Sintesi:

il gruppo ritiene che tutte le discipline (non solo italiano e matematica) debbano concorrere alla metodologia che propongono le prove INVALSI, prevedendo percorsi di lavoro per problemi.

Individuare quindi nel curricolo di ciascuna disciplina alcuni compiti autentici, che perseguano l’acquisizione di competenze specifiche oltre che trasversali, e nel contempo abituino gli allievi a non affrontare problemi precostituiti, ma che prevedano la ricerca di una soluzione a partire da dati.

L’analisi di questo processo permette, al di là della valutazione sommativa (voti...), di comprendere il livello di competenza raggiunta in ogni disciplina e sul piano trasversale.

Possibilità di prosecuzione: mantenere i contatti con l’Istituto S. Maria ad Nives di Pegli che lavora su questi aspetti. Un corso di formazione per approfondire i temi proposti.

Al termine, un referente per ogni gruppo ha restituito in plenaria la sintesi delle considerazioni sviluppate e le proposte per la prosecuzione e l’approfondimento dei temi trattati.